

lo sport in tv

- 09,30 Sci, Mondiali: gigante maschile - 1<sup>a</sup> m Rai3
- 13,00 Studio sport Italia1
- 13,30 Sci, Mondiali: gigante maschile - 2<sup>a</sup> m Rai3
- 14,15 Biathlon, Coppa del Mondo Eurosport
- 18,00 Salto con gli sci, Coppa del M. Eurosport
- 18,10 Sportsera Rai2
- 18,30 Basket fem., Fiba Cup: finale RaiSportSat
- 20,20 Volley fem., Bergamo-Istanbul RaiSportSat
- 20,40 Basket, Scavolini-Montepaschi SkySport2
- 20,40 Basket, Real Madrid-Climamio SkySport3

## Partite truccate in Germania, c'è un «filone» italiano

In Baviera scommesse miliardarie relative a cinque gare del 2001 del nostro campionato



Sta emergendo un filone «italiano» a margine dello scandalo delle partite truccate in Germania esploso con la confessione dell'arbitro Hoyzer (nella foto). «L'Espresso» denuncia un'impennata di scommesse sospette su cinque partite dell'ultima giornata della serie A 2001: una vera e propria «stangata ai danni del circuito tedesco di bookmaker "Oddset" che avrebbe fruttato agli scommettitori un guadagno di circa venti miliardi di lire. Secondo il settimanale, nel giugno di quell'anno su Fiorentina-Napoli, Juventus-Atalanta, Lecce-Lazio, Reggina-Milan e Verona-Perugia piovvero giocate per quasi 2,5 milioni di marchi (circa 2,5 miliardi di lire). La stranezza è che «nella settimana fra il 12 ed il 17 giugno 2001 si scatenò un diluvio di scommesse» tutte giocate in Baviera. «Nel Land più meridionale della Germania - scrive L'Espresso - gli uffici della Oddset accettarono giocate per 2,4 milioni di marchi concentrati sui 5 incontri del campionato destinati a concludersi per 2-1. Nelle altre 15 regioni tedesche, invece, quelle stesse cinque partite attirarono puntate per soli 107 mila marchi». Nelle scommesse sportive la puntata non può superare i mille marchi per giocata. «Tra il 12 ed il 17 giugno la Oddset bavarese registrò un aumento senza precedenti delle scommesse da mille marchi: addirittura 2.543. In quella stessa settimana le maxi-giocate furono solo 16 in tutta la Germania, Baviera esclusa». Le cinque partite indicate dal settimanale finirono tutte con il risultato di 2-1.

basket

La Benetton Treviso è stata battuta 74-59 a Malaga dall'Unicaja nella 12<sup>a</sup> giornata dell'Eurolega. Tra i padroni di casa 21 punti di Herrmann 21, per i trevigiani 16 di Goree. La sconfitta non pregiudica il cammino della squadra di Ettore Messina che è qualificata per la seconda fase della manifestazione, denominata «Top 16». Oggi derby tra Scavolini Pesaro (ancora alla ricerca di uno degli ultimi due posti disponibili) e Montepaschi Siena (già qualificata). La Climamio Bologna (già tra le Top 16) gioca a Madrid contro il Real.

### VI VOGLIAMO BENE.

10 proposte per un nuovo welfare da consultare e conservare

Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

# lo sport

### VI VOGLIAMO BENE.

10 proposte per un nuovo welfare da consultare e conservare

Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

# A Cagliari vince l'Italia di riserva

Con la Russia a secco Totti, Montella e Vieri. Vanno in gol Gilardino e Barone

Aldo Quaglierini

Il primo dubbio lo scioglie il signor Michel. L'arbitro sloveno non si lascia intenerire dall'iniziativa antirazzista che voleva magliette bianche e nere in segno di integrazione e manda all'aria le cose invitando (si fa per dire) l'Italia ad indossare la tradizionale casacca azzurra dietro la prosaica spiegazione che non avrebbe distinto i giocatori di una squadra da quelli dell'altro... Il secondo dubbio lo sciogliono Gilardino e Barone al 10' e al 16' della ripresa, quando riescono laddove Vieri e Montella avevano fallito.

È vero infatti che Lippi, in una delle poche amichevoli a disposizione sceglie due squadre, una scontata e con tutti i big che ci si aspetta (e non troppo dissimile dalla quella trapattoniana, almeno nei nomi) e una sperimentale con gli inserimenti annunciati, gli uomini nuovi, gli omaggi previsti. Insomma come c'era Toni a Palermo, c'è Langella qui a Cagliari, come si stancano Vieri e Totti (sabato c'è Inter-Roma) sudano Pirlo e Blasi, insomma un po' di Milan, un po' Juve, un tanto di Roma. Tutto già visto.

Non è previsto invece il risultato (2-0 che arriva solo nella ripresa) perché con una Russia in rivolta interna (molti giocatori si sono ribellati al ct Yartsev) e con poca voglia (sembrava) di resistere ci si aspetta una valanga di gol azzurri, nella fase in cui l'Italia schiera i pezzi pesanti, cioè quei due là davanti, Totti e Vieri, che si ritrovano in campo dopo Guimarães addirittura, e il capocannoniere del campionato, Montella. Certo, non c'è Del Piero, sicuro non c'è Cassano e il giovane De Rossi sgambetta a centrocampo mentre il gruppo si schiera davvero nell'annunciato 4-3-3, ma poi Totti appare più arretrato, e spesso dietro la prima linea, mentre è sempre Cannavaro a tenere la difesa e Pirlo e Gattuso sostengono il baricentro come nei vecchi tempi. E, magari sarà solo sfortuna, ma come nei vecchi tempi faticiamo a trovare la via del gol. A dire il vero, i primi dieci minuti sembra proprio una sgamba-

ITALIA	2
RUSSIA	0

**ITALIA:** Buffon; Bonera, Materazzi, Cannavaro, Pancaro (24' st Chiellini); Gattuso, Pirlo (6' st Blasi), De Rossi (1' st Barone); Montella (1' st Langella), Vieri (1' st Gilardino), Totti (1' st Esposito) (12 De Sanctis, 13 Zaccardo, 15 Barzagli)

**RUSSIA:** Malafieev; Ievseev, Smertin, Bugaiev, Anjukov; Zhirkov, Aleinichev, Loskov, Karjaka (33' st Kolodin); Sytchev, Kerzakov (12 Akinfeyev, 13 Berezutsky, 14 Kolodin, 15 Izmailov, 16 Khokhlov, 17 Khokhlov)

**ARBITRO:** Michel (Slovacchia)

**RETI:** nel st 11' Gilardino, 16' Barone

**NOTE:** ammonito Karjaka per gioco scorretto



I giocatori della nazionale azzurra schierati per l'inno con le casacche contro il razzismo

in breve

– **Razzismo a Parigi**  
**Vieira: «Sono scioccato»**  
Capitano della Francia e fulcro dell'Arsenal, Patrick Vieira è «scioccato» dagli insulti, e dagli striscioni visti domenica al Parco dei Principi, durante PSG-Lens. «D'ora in poi - ha detto - prima di tornare al Parco dei Principi ci penserò due volte». Le squadre manifestavano contro il razzismo indossando maglie bianche e nere, ma dalla curva dei tifosi di casa si levavano i «buuu» contro i giocatori di colore del Lens. Uno striscione con la svastica e la scritta «Allez les blancs» («Forza bianchi») è stato dispiegato in tribuna.

– **Giro del Mediterraneo**  
**Prima tappa a Voigt**  
Il tedesco Jens Voigt ha vinto per distacco la prima tappa del Giro del Mediterraneo, Sanremo-Mentone di 130 km. Al secondo posto, staccato di 17", si è piazzato il francese Jean-Patrick Nazon. Migliore degli italiani, con lo stesso distacco di Nazon, è stato Luca Paoloni, classificatosi al 5° posto.

– **Giocatore non tesserato**  
**Partita persa al Pavia**  
Partita persa per aver fatto giocare un calciatore al quale la Lega non aveva concesso l'esecutiva al tesseramento. È accaduto al Pavia in occasione degli ottavi di finale di Coppa Italia che vedeva il club lombardo impegnato sul campo dell'Ivrea. La partita era finita 1-1. La decisione di dare partita persa per 0-3 al Pavia è stata presa dalla Commissione disciplinare della lega di C.

## Riva cittadino onorario di Cagliari

### «Appena arrivato volevo fuggire Poi ho avuto gloria e tanto affetto»

**CAGLIARI** L'uomo che non ha mai amato le cerimonie alla fine si è dovuto arrendere. Gigi Riva, il grande bomber che ha regalato uno storico scudetto al Cagliari e più di tutti ha fatto gol con la maglia azzurra (35 reti in 42 partite), ha ricevuto dal sindaco del capoluogo sardo la citta-

dinanza onoraria e ha ieri sera, prima dell'inizio dell'amichevole con la Russia, è stata ritirata ufficialmente la maglia rossoblu numero 11, quella che Riva, giunto in Sardegna poco più che maggiorenne, nel 1963, ha indossato per 373 volte, realizzando 207 reti. Un riconsci-

mento per il suo attaccamento alla città.

Era già capitato, in passato, che gli venisse proposta la cittadinanza onoraria, ma lui aveva sempre declinato l'invito. Ma alla fine, compiuti i 60 anni ha dovuto arrendersi. E allora ricorda: «Il primo giorno che sono arrivato qua, 43 anni fa appena sceso dall'aereo volevo scappare. Allora la Sardegna non era quella di oggi, nessuno ci voleva venire. Ma poi ho vissuto un periodo bellissimo. Subito la promozione in serie A, lo scudetto. Eravamo una banda di pirati che stravolge il calcio degli anni '60. Pensate, una squadra come il Cagliari che andava a vincere a Torino contro la Juve e a San Siro contro Inter e

Milan. In quegli stadi c'erano sempre 10-15 mila tifosi sardi, tanti emigrati che rivedevano felici e che dopo le nostre vittorie tornavano in Belgio o in Germania orgogliosi di essere sardi. La Sardegna mi ha dato una casa, affetto, simpatia. Tanti valori importanti, mi son costati anche dei sacrifici, ma oggi mi sento un privilegiato perché manifestazioni d'affetto così credo che nessun altro calciatore le abbia mai provate. Io ho avuto una carriera, grazie alla Sardegna, che dura da 43 anni». In tanti dicono che Riva abbia le caratteristiche proprie dei sardi: «Ero predisposto ad essere sardo, poi sono diventato sardo».

ta lieve e scanzonata come un allenamento: colpi di tacca, geniali intuizioni di Totti, scatti di Montella, ringhi di Gattuso (efficaci sul serio) allegre discese di Pancaro (stranamente libero sulla sinistra). Poi la Russia comincia a fare pressing e «alza» la squadra e noi non muoviamo più le pedine. Andiamo vicini al gol per i calibrati lanci di Pirlo a Montella (25') e per i

colpi di testa di Vieri (35' su cross dell'Aeroplanino) e per le punizioni ancora di Pirlo (40') ma sembra piuttosto azioni sporadiche, nate dai piedi di magici dei campioni, il gioco di squadra fatica a manifestarsi.

La nazionale della fantasia, quella del tridente, quella forte, insomma, fatica e corre anche qualche rischio, come quando Kerzhakov fa il cattivo

nell'area di Buffon e quasi ci spegne il sorriso della festa, spendendola ad un centimetro dal palo (20') o come quando Cannavaro (30') sbrogia una situazione pericolosa che si stava creando all'altezza del dischetto.

Nella ripresa cambia tutto perché Gilardino sblocca dopo dieci minuti e rende le cose più facili. Forse i «giovan» hanno raccolto quello che han-

no seminato i big nel primo tempo (lo dirà Lippi nel dopogara) resta il fatto che a segnare sono loro. Giustificazioni e spiegazioni lasciano il tempo che trovano, soprattutto quando si parla di una amichevole, e se è vero che la nazionale «ufficiale» non ha giocato male, è anche vero che è nella ripresa che si è visto più leggerezza e maggiore voglia di vincere. L'enigma

di Lippi sembra essere questo. Da Cagliari se ne torna con qualche indicazione e forse con qualche dubbio in più. Il pubblico ha festeggiato come nelle migliori occasioni la nazionale e Riva, ma ha anche ricordato Valery (il militare morto per leucemia al ritorno dal Kosovo) e invocato la liberazione di Giuliana Sgrena. Una serata di festa, di allegria e di contenuti.

Il sottosegretario Molgora attacca il patron biancoceleste: «Non ricatti il Fisco». La replica: «Chiedo una transazione, non dei favori»

## Lazio, le Finanze contro Lotito: «Paghi i debiti»

Luca De Carolis

**ROMA** «Senza la transazione sui debiti fiscali il Lazio fallirebbe». Il patron biancazzurro Lotito martedì scorso è stato chiaro: se l'agenzia delle entrate non dovesse accettare la richiesta del club di rateizzare in dieci (o in cinque) anni il pagamento dei suoi debiti verso l'erario (oltre 150 milioni) «per noi sarebbe il fallimento». Fallimento che a suo avviso «causerebbe disastri di ordine pubblico e economico, visto che il Lazio è una società quotata in Borsa, che non è mia ma dei tifosi investitori». Quindi, sempre secondo Lotito, «lo Stato deve fare una scelta: prendere

i soldi della transazione o non prenderli più». Le dichiarazioni del presidente della Lazio, fatte poco prima che l'agenzia si pronunciasse (la decisione dovrebbe arrivare la prossima settimana) non sono però piaciute al sottosegretario alle Finanze Daniele Molgora (Lega nord). Che ieri ha avuto parole dure per il patron biancazzurro: «Non possiamo accettare i ricatti di Lotito, né si può pensare che il presidente della Lazio mandi messaggi più o meno oscuri per mettere sotto pressione l'agenzia delle entrate, che sta lavorando bene sul capitolo società di calcio. La si lasci lavorare». Molgora ha poi sottolineato come «molte società, come Roma e Reggina, stiano pagando o abbiano già finito di

pagare i loro debiti fiscali. I trattamenti differenziati tra contribuenti non sono ammissibili, neanche nel mondo del calcio. Lotito farebbe bene a pensare a pagare i suoi debiti». La lavata di capo di Molgora ha irritato il patron della Lazio, che poche ore dopo ha replicato sostenendo di «non aver fatto ricatti o lanciato messaggi oscuri. Io non chiedo favori o sconti, ma faccio solo riferimento a una legge dello stato (la 138 del 2002, ndr) che prevede la possibilità di una transazione e che va applicata». Lotito, che si è detto «sicuro che gli uffici delle entrate stiano lavorando correttamente», ha però ribadito che «senza la transazione sono pronto a portare i libri contabili in tribunali, perché la

Lazio non può pagare tutti insieme i suoi debiti». Neanche vendendo il centro sportivo di Formello (già ipotecato) «perché ha un valore a bilancio di 22 milioni: e poi per cederlo ci sarebbero problemi». Quindi «la Lazio può solo pagare un onere compatibile con quanto possiede, trovando un accordo nei limiti della legge». Nel pomeriggio ha parlato anche il portavoce dell'agenzia delle entrate, Iorio, il quale ha assicurato che «l'agenzia sta lavorando con serenità» e che «se ci saranno i requisiti necessari la richiesta del club verrà accolta». Intanto sabato prossimo, prima di Lazio-Atalanta, i tifosi manifesteranno «per sostenere la giusta richiesta del presidente Lotito».

Per Lotito tuttavia i guai non arrivano solo dal Fisco. La settimana scorsa infatti l'Antitrust ha aperto un'inchiesta sull'acquisto della Lazio da parte dell'imprenditore. L'autorità sospetta infatti «la violazione dell'obbligo di comunicazione preventiva dell'acquisizione» da parte di Lotito, che ora rischia una pesante sanzione pecuniaria. Il patron ha reagito dicendo di aver fatto «tutto secondo le regole, come chiarirò quanto prima all'Antitrust». Se arrivasse una condanna sarebbe un problema non da poco per il proprietario di un club che ha 300 milioni di debiti e che lui stesso ha definito come «un paziente in coma vigile che ho salvato appena in tempo dal funerale».

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	23	90	6	67	27		
CAGLIARI	51	39	8	74	79		
FIRENZE	35	72	78	2	77		
GENOVA	80	84	60	63	59		
MILANO	80	81	48	72	26		
NAPOLI	59	90	2	55	49		
PALERMO	36	83	15	27	72		
ROMA	51	48	28	89	15		
TORINO	51	8	28	88	2		
VENEZIA	53	31	88	28	77		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	23	35	36	51	59	80	53
Montepremi	€ 5.776.404,37						
Nessun 6 Jackpot	€ 36.468.101,02						
Nessun 5+1 Jackpot	€ 1.155.280,87						
Vincono con punti 5	€ 96.273,41						
Vincono con punti 4	€ 631,99						
Vincono con punti 3	€ 15,02						